

IL PAPA GIOVANNI PAOLO II

ai salmisti delle comunità neocatecumenali all'“Angelus” domenicale

Piazza San Pietro, 21 marzo 1982 ()*

“Rivolgo un saluto cordiale ai cantori-salmisti delle Comunità Neocatecumenali, venuti a Roma per un raduno di preparazione alla liturgia del Triduo pasquale. Carissimi, il mistero del Cristo Risorto che vi apprestate a celebrare con i vostri canti, sia testimoniato anche dalla vostra vita, così che, dall'accordo armonioso delle parole e delle opere, sia esaltato davanti al mondo Colui che "morendo ha distrutto la morte e risorgendo ci ha ridato la vita". A tutti voi e ai vostri cari la mia apostolica benedizione.”

VISITA DEL PAPA GIOVANNI PAOLO II ALLA PARROCCHIA DI SANTA FRANCESCA CABRINI

Roma, 4 dicembre 1983

Fate bene, molto bene! Cantate, cantate! Perché il canto dimostra sempre la gioia, questa scoperta della realtà divina e umana. Il Battesimo porta con sé una grande gioia che si deve esprimere con i canti. Io ho constatato durante la visita che la parrocchia canta con grande energia, con entusiasmo! Si deve cantare. Si deve cantare perché questo canto porta poi un contenuto spirituale, contenuto interno della nostra anima; anzi quasi non possiamo trovare abbastanza mezzi per esprimere questo, questo contenuto, questo mistero, questa realtà che è frutto del nostro Battesimo.

(*) Cfr. “l'Osservatore Romano”, 22-23 marzo 1982.